

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica ELLEUNO</b>				
X	Il Gazzettino	17/02/2015	<i>PICCOLI PROFUGHI, MEGLIO L'AFFIDO</i>	2
25	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	17/02/2015	<i>EDUCATORI IN STRADA PER ADOLESCENTI IRREQUIETI (S.Collecchia)</i>	3
10	La Nazione - Ed. Pisa	15/02/2015	<i>CERCASI "DOBLO" CON...SPONSOR (C.Bellucci)</i>	4
23	Gente Veneta	14/02/2015	<i>L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI</i>	5
22	Il Tirreno - Ed. Pisa	14/02/2015	<i>IN BREVE - UN PULMINO PER IL SOCIALE</i>	6
	Genteveneta.it	12/02/2015	<i>IUSVE E L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI: UN CONVEGNO</i>	7
28	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	12/02/2015	<i>CARNEVALE, SFRAPPOLE E MUSICA AL CENTRO DIURNO CON LA VISITA DEI BAMBINI DELLE QUINTE ELEMENTARI</i>	8
12	La Nazione - Ed. Pisa	12/02/2015	<i>UN PULMINO PER IL TRASPORTO DEGLI ANZIANI PROGETTO DI SOLIDARIETA' E SOSTEGNO</i>	9
	Piananotizie.it	12/02/2015	<i>VISITA DEL CARDINALE BETORI ALLA RSA DI VILLA SOLARIA</i>	10
87	Famiglia Cristiana	08/02/2015	<i>ACUFENE ? PROViamo L'AGOPUNTURA</i>	11
12	La Nazione - Ed. La Spezia	04/02/2015	<i>EDUCATORI IN STRADA PER 'REDIMERE' LE BANDE DI RAGAZZINI</i>	12
45	Benessere La Salute con l'Anima	01/02/2015	<i>ACUFENE SI CURA CON L'AGOPUNTURA GRAZIE AL SERVIZIO PUBBLICO</i>	13
30	Corriere di Novara	24/01/2015	<i>FESTA ALLA CASA BESOZZI DI CERANO</i>	14

IL CONVEGNO / EMERGENZA COSTI

# Piccoli profughi, meglio l'affido

*Ma Forte Rossarol resta riferimento dell'accoglienza*

Anche sabato ne è arrivato uno al Porto di Venezia. Un ragazzino afgano nascosto dentro un Tir. Nel giro di qualche ora aveva già fatto la doccia, aveva mangiato ed era stato messo a letto, a riposare. Perché a Venezia esiste una comunità - a Forte Rossarol - che si occupa dei "minori stranieri non accompagnati", si chiamano così i ragazzi sotto i 18 anni che arrivano qui come disperati, a caccia di un futuro. Li segue

passo passo la cooperativa Coges che a Forte Rossarol gestisce tre strutture, dalla prima accoglienza all'uscita "protetta" nel mondo del lavoro al di fuori della comunità, quando i ragazzi diventano maggiorenni. Ne sono arrivati 1.575 dal 1. gennaio 2007 al 31 dicembre 2013. Più i 300 dell'anno appena trascorso. Un esercito. A partire dal 2012 soprattutto dal Bangladesh, ma negli ultimi mesi stanno di nuovo aumentando albanesi e kosovari. Quando arrivano qui i ragazzi, per quanto piccoli, hanno le idee già chiare: devono lavorare per

mandare i soldi a casa dal momento che la loro fuga da zone di guerra come l'Afghanistan o di miseria come il Kosovo, è "guidata" dalle famiglie. Che restano in qualche modo in

contatto con i ragazzi - soprattutto albanesi e kosovari per ovvi motivi di vicinanza - e che indirizzano le scelte dei minori. Ne arrivano tanti e ne arriveranno sempre di più visto che nel mondo si stanno moltiplicando i focolai di guerra. La legge italiana dice che dei minori stranieri non accompagnati deve farsi carico il Comune in cui i minori vengono "beccati". Significa che se la Polstrada, tanto per fare un esempio, ferma un camion di angurie a Badia Polesine e dentro quel camion ci sono ragazzini afgani, deve essere il Co-

mune di Badia Polesine a prenderseli. E' la solita follia legislativa all'italiana che scarica sugli Enti locali i pesi di un welfare che dovrebbe essere gestito dallo Stato, anzi dall'Europa dal momento che si tratta di problemi che non può certo affrontare e risolvere un piccolo Comune. Se n'è parlato in un convegno organizzato all'Università dei

salesiani per la presentazione del libro "Minori stranieri non accompagnati", curato da Marco Zamarchi. Il libro fa il riassunto di tutto quello che ha fatto il Comune di Venezia, che in

questi anni ha messo in campo risorse sufficienti per accogliere questi ragazzi in fuga da guerra e fame. Adesso se ne fa carico, dal punto di vista pecuniario, lo Stato che offre 45 euro al giorno per ogni minore. Soldi che coprono il 50 per cento dei costi di una comunità, ma che sarebbero sufficienti se si adottasse il sistema dell'affido alle famiglie. Se n'è parlato con Aurea Dissegna, Pubblico Tutore dei minori, Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Veneto, Lucia Viero, Assistente sociale Progetto "Terre di mezzo" della cooperativa Elleuno e Renato Mingardi, Responsabile Progetto "I Care" della Co.Ge.S.

I tre relatori concordano su un punto e cioè che bisogna dare una risposta flessibile. Significa che gli operatori devono valutare caso per caso se sia meglio tenere il ragazzo in una struttura protetta come la comunità o mandarlo in una famiglia.

**Maurizio Dianese**



**IN 300 NEL 2014** Tanti arrivi a Forte Rossarol



# IL PROGETTO Educatori in strada per adolescenti irrequieti

SILVA COLLECCHIA

PRENDE il via a Sarzana il progetto "Educativa di strada" voluto dal comune per cercare di arginare il fenomeno delle bande di adolescenti che rendono insonni le notti di molti sarzanesi.

A questo proposito l'ente locale ha affidato alla cooperativa sociale Elleuno che a Sarzana e in Val di Magra si occupa anche del supporto educativo dei giovani, di elaborare un progetto ad hoc per cercare di arginare il fenomeno, che soprattutto nei fine settimana assume aspetti rilevanti. Per la redazione del progetto, l'ente locale ha deciso di impegnare 6.500 euro. "Riteniamo corretto adottare anche



Sos atti vandalici

una politica preventiva - spiegano da palazzo civico - e il progetto Educativa di strada consiste nell'avvicinamento ai ragazzi di personale specializzato che possa trovare una via di dialogo ed illustrare i pericoli dello 'sballo'".

Alla realizzazione di questo programma sta lavorando il vice sindaco, Elisabetta Ravacca. Infatti "il fenomeno del disturbo alla quiete pubblica arrecato da bande di adolescenti che nei fine settimana imperversano nelle piazze del centro storico ha ormai assunto dimensioni allarmanti e che lo strumento repressivo, quando può essere attuato non incide in maniera signifi-

cativa" si legge nella determina per l'assegnazione alla Elleuno di elaborare il progetto concordato.

Da qui la necessità di trovare strumenti adatti per dialogare con i ragazzi affinché comprendano il significato di convivenza civile, ma soprattutto evitare loro di finire, continuando con questi atteggiamenti, su un percorso pericoloso.

**SARZANA**

**«Troppi ristoranti semideserti»**

**Rapimento di Andrea Calevo in Appello minisconti di pena**

**CRION SERVICE**

VERBA ASSISTENZA MANUTENZIONE CALORE BRUCIATORI RISCALDAMENTO CONDIZIONATORI E PANNELLI SOLARI

CONFERME CENTRALI TERMICHE, TERZO RESPONSABILE E PRODUZIONE DEI SISTEMI DI CONDIZIONAMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CASCINA** L'INIZIATIVA A FAVORE DEL CENTRO REMAGGI

# Cercasi «Doblò» con... sponsor

IL CENTRO residenziale Matteo Remaggi necessita di un mezzo idoneo al trasporto degli ospiti con la sedia a rotelle e per questo annuncia l'ufficializzazione del progetto avviato con la società «Muoviamoci Insieme Network srl». «Abbiamo bisogno di un Doblò attrezzato, con pedana interna ed elevatore, fondamentale per chi ha problemi motori - spiega Francesco Fariello, direttore del Remaggi -. Dopo aver vagliato vari metodi di finanziamento abbiamo scelto Muoviamoci Insieme perché garantisce rapidità, chiarezza nel reperimento degli sponsor e perché cederà gratis il mezzo alla struttura tramite passaggio di proprietà.



In foto Catelani Fariello, Meglioli, Mazzei

Oltre a usare il Doblò per gli ospiti ci piacerebbe metterlo al servizio di chi ne ha bisogno, supportati da volontari». Muoviamoci Insieme è un'agenzia emiliana nata nel 2006 che si dedica ai servizi

di mobilità sociale e che, negli anni, ha comprato dai 50 ai 60 mezzi attrezzati. Il suo compito è appunto quello di cercare finanziamenti e sarà Ferdinando Mazzei a occuparsene nel cascinese. «Muoviamoci Insieme propone alle aziende delle donazioni per comprare il Doblò accessorizzato, ma non chiede anticipi di alcun genere - specifica Giovanni Meglioli, legale rappresentante della società -. Le aziende che aderiscono possono scegliere se riportare o meno il logo sul mezzo e sottoscrivono un contratto, ma pagano solo quando il Doblò viene consegnato al Remaggi». Il termine standard per il reperimento fondi (circa 28mila euro) e la consegna del mezzo consiste in 180 giorni a partire da ieri, ma «se il territorio risponde bene e si dimostra generoso, non escludo di consegnare il Doblò alla vigilia di Pasqua» conclude Meglioli.

Chiara Bellucci

10 CASONA / CALA / SAN GIULIANO / VECONANO

**Cercasi «Doblò» con... sponsor**

gruponelli.com

Emilia Romagna Toscana Umbria Marche Lazio Campania Puglia Basilicata Sicilia Sardegna Trentino Alto Adige Valle d'Aosta Piemonte Liguria Lombardia Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino

Codice abbonamento: 111723





















